

INTERIOR GARDENS

Progetto architettonico e testo di Enrico Merola e Michael Zeolla.

Progetto del paesaggio e testo di Lineeverdi - Stefania Naretto e

Chiara Bruno Otella

Foto di Vanni Stroppiana

INDOOR SCAPES

Inspirato ai più recenti protocolli di well-being aziendale, il progetto di interiorscape di un'importante realtà attiva nel campo della diagnostica molecolare si declina già a partire dal claim "Planeta ELItech". L'immagine di un mondo futuristico in cui innovazione e sostenibilità sono protagonisti emerge attraverso l'opposizione tra la "natura selvaggia" delle isole verdi dell'ingresso aziendale e la "natura strutturata" tra pareti verdi e coltivazioni idroponiche interne agli uffici.

Inspired by the most recent corporate well-being protocols, the interiorscape project of a major company active in the field of molecular diagnostics is already declined by the claim "Planet ELItech". The image of a futuristic world in which innovation and sustainability are protagonists emerges through the opposition between the "wild nature" of the green islands of the company entrance and the "structured nature" of green walls and hydroponic cultivations inside the offices.

Il nuovo headquarter

Il progetto della nuova sede di ELI Tech Group, importante realtà attiva nel campo della diagnostica molecolare, nasce dall'esigenza di riorganizzare gli spazi interni in relazione alla crescita esponenziale dell'azienda torinese. Il nuovo quartier generale, disposto su due livelli per un totale di 4100 mq, è sito all'interno del Centro Piero della Francesca, complesso edilizio realizzato negli anni '80 per le piccole industrie, l'artigianato e uffici direzionali. Le continue e numerose assunzioni di nuovo personale, con la conseguente diminuzione degli spazi a disposizione per ogni dipendente, hanno portato la dirigenza alla decisione di ampliare la propria sede ma con la volontà di rimanere legati alla città da dove tutto è partito. Il nuovo progetto ha tenuto conto *in primis* di tre aspetti fondamentali: la luce, i percorsi e la struttura.

Particolare attenzione è stata posta poi al benessere dei dipendenti sul luogo di lavoro: fin dai primi schizzi di progetto, infatti, si è immaginato di realizzare nell'atrio che precede l'ingresso alla nuova sede "un bosco", un luogo dove le persone possono incontrarsi e rigenerarsi, ammirando la bellezza di numerose specie di piante.



ENRICO MEROLA E MICHAEL ZEOLLA Progettisti della nuova sede di ELI Tech Group di Torino, ricoprendo rispettivamente i ruoli di Direttore artistico e Direttore dei lavori. Sono giunti a realizzare questo progetto dopo un decennale percorso di collaborazione, iniziato nel 2013 nel cantiere per il restauro dello storico Ristorante Del Cambio di Torino. Sono legati dalla passione per il lavoro che parte dalla progettazione e arriva fino all'allestimento degli interni, all'insegna di una visione funzionale ed estetica comune.



LINEEVERDI - STEFANIA NARETTO, CHIARA BRUNO OTELLA Agronome, laureate in Scienze e Tecnologie Agrarie nel 2002. Dopo l'abilitazione si specializzano con il corso post laurea in Parchi e Giardini dell'Università di Torino. Nel 2004 fondano lo studio LINEEVERDI® che si occupa di consulenza agronomica, pianificazione paesaggistica, progettazione e restauro di parchi, giardini e terrazzi e verde verticale. Da oltre un decennio collaborano con grandi professionisti del mondo dell'architettura per progetti in Italia e all'estero. La formazione come agronome paesaggiste garantisce a tutti gli interventi un taglio inedito nel panorama architettonico.

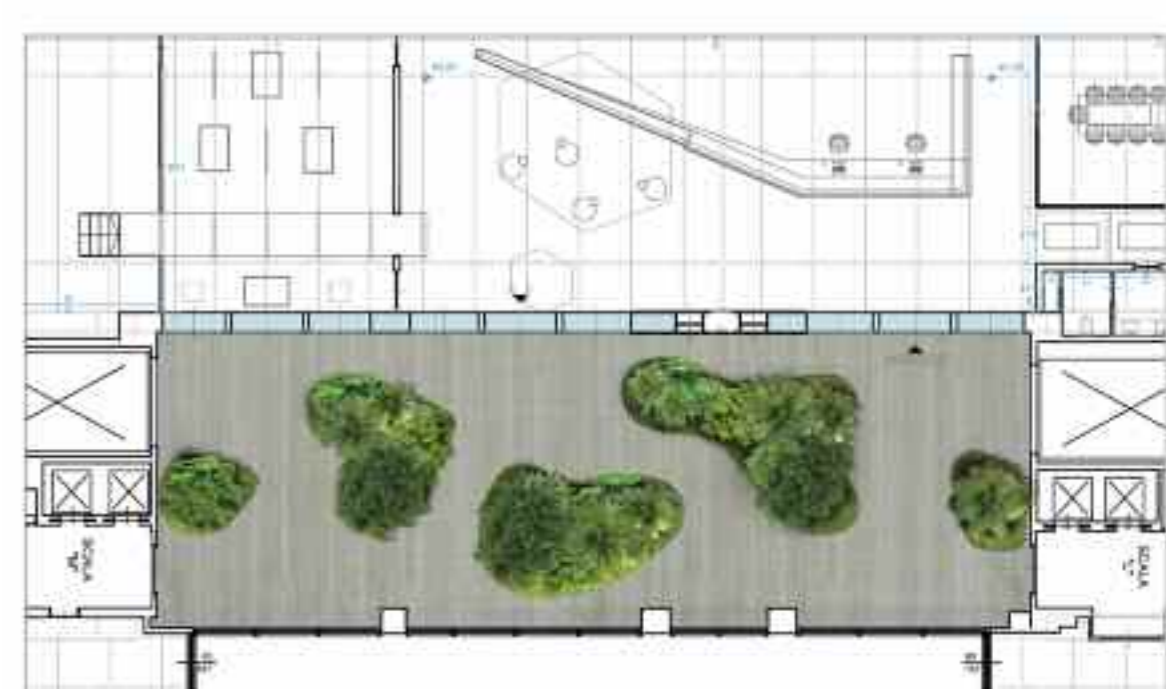


La profondità della manica del Piero della Francesca varia da 20 a 30 metri con un solo fronte vetrato sulla prima e due fronti vetrati sulla seconda. La sfida è stata quella di portare più luce possibile a tutte le postazioni. Inoltre, anche la distribuzione dei percorsi interni ha avuto fondamentale importanza: un unico anello centrale sormontato da un controsoffitto di colore verde (colore aziendale) permette di raggiungere ogni parte della nuova sede. Infine, si è deciso di lasciare a vista la struttura originaria dell'edificio, composta da pilastri in cemento armato e travi precomprese, ed è stata posta anche una particolare attenzione agli impianti. Struttura e impianti fuoriescono dai controsoffitti acustici sia all'interno degli uffici vetrati sia nei grandi *openspace*, così da permettere di "leggere" il sistema costruttivo originario del Piero della Francesca.

Interiorscape

Il verde è presente anche all'interno, sia nei due grandi *open spaces* dove trovano posto oltre una settantina di piante disposte sui divisori tra le scrivanie, sia negli uffici vetrati. Una grande scala leggera realizzata in ferro, legno e vetro collega i due livelli dove, al piano inferiore, si trova il cuore pulsante dell'azienda: gli importanti laboratori. Questi ambienti, completamente ripensati e rinnovati, sono dotati di ampie vetrate che permettono al visitatore di vedere il lavoro svolto dai ricercatori al loro interno. Anche in questo piano la vegetazione è parte integrante del progetto, a partire dal grande albero (*Ficus nitida*) collocato all'interno di una delle tre vasche esagonali (che richiamano il logo della società) e numerose altre specie di piante; percorrendo la scala si giunge all'*open space* sottostante, caratterizzato dalla presenza dell'ampia parete di verde verticale che

copre una superficie di 21 mq ed è visibile da tutte le postazioni, dagli uffici vetrati e da alcuni laboratori. L'idea di creare un ambiente lavorativo nuovo, connubio tra tecnologia e natura, che metta al primo posto il benessere degli utenti, si è espressa con l'immaginario di un "Pianeta ELItech", un mondo in cui approdare dalla Terra. Ecco che il progetto dell'*interiorscape* è stato determinante nel definire questo immaginario, creando una contrapposizione tra l'androne di ingresso, in cui isole verdi di natura selvaggia (pianeta Terra) accolgono il visitatore, e l'interno degli uffici, dove invece la forma e la tecnologia definiscono una natura più strutturata, composta da una parete verde, aiuole esagonali e piante in vaso in coltivazione idroponica (pianeta ELItech).





PRIMA DELL'INTERVENTO

SCHEDA TECNICA



- **PROGETTO** Uffici ELITech Group
- **LUOGO** Torino
- **PROGETTISTA DEL PAESAGGIO** Lineeverdi – Stefania Naretto e Chiara Bruno Otella
- **PROGETTO ARCHITETTONICO E ALLESTIMENTI INTERNI** Enrico Merola e Michael Zeolla
- **DIREZIONE LAVORI** Michael Zeolla
- **DIREZIONE ARTISTICA** Enrico Merola
- **GENERAL CONTRACTOR** Artecno S.r.l. di Giorgio Giannone
- **COMMITTENTE** ELITech Group
- **CRONOLOGIA** fase 1, aprile-dicembre 2022; fase 2, gennaio-aprile 2023
- **DATI DIMENSIONALI** edificio disposto su due livelli per un totale di 4100 m²
- **IMPRESA ESECUTRICE** Il giardiniere di Angelo Bonifacino (Moncalieri – TO) e Natur Art snc (Torino) per la parete verde verticale
- **MATERIALI**
- **Pavimentazione** per l'atrio di ingresso Ceramiche Caesar (Fiorano Modenese – MO), pavimento reception in Bolon Tatami Graphic con finitura *herringbone black* di Liuni S.p.a. (Milano)
- **Illuminazione** illuminazione specifica per la vegetazione, modello Sirio lampada a led di Ambralight (Bolzano Vicentino – VI), *reception* e uffici, modello Le Perroquet de iGuzzini Illuminazione S.p.a. (Recanati – MC) e modello Led Panel di Beghelli S.p.a. (Monteveglio – BO)
- **Arredi** vasche atrio di ingresso realizzate in acciaio su misura, vasi uffici di Nieuwkoop Europe (De Kwakel, Paesi Bassi), arredi ufficio di Styloffice S.p.a. (Miglianico – CH), cabine acustiche Framery Oy (Tampere, Finlandia), bancone *reception* su disegno e realizzato da Tesio Legno snc (San Bernardo di Carmagnola – TO), sedie ufficio Sedus Stoll S.r.l. (Cadorago – CO), divani e poltrone Giulio Marelli Italia S.p.a. (Meda – MB), armadietti Armet S.r.l. (Brescello – RE), pareti vetrate Arpen S.r.l. (Sesto Fiorentino – FI), forniture acustiche Isoldesign S.r.l. (Basiglio – MI)
- **MATERIALI VEGETALI**
- **Vivai di provenienza** Nieuwkoop Europe (De Kwakel, Paesi Bassi), Vivai piante Faro (Giarre – CT)
- **Atrio di ingresso e vasche esagonali piano primo** *Ficus nitida*, *Cinnamomum camphora*, *Musa maurelli*, *Dicksonia antarctica*, *Cycas revoluta*, *Schefflera arboricola*, *Schefflera arboricola* 'Variegata', *Aralia japonica*, *Aralia japonica* 'Spider's web', *Raphis excelsa*, *Strelitzia reginae*, *Farugium japonicum* 'Giganteum', *Asparagus falcatus*, *Monstera deliciosa*, *Nephrolepis excelsa*, *Microsorium diversifolium*, *Chlorophytum comosum*, *Aspidistra elatior*, *Tradescantia zebrina*, *Hoya camosa*, *Plectranthus coleoides* 'Variegatus', *Plectranthus oertendahlii*, *Ficus pumila*
- **Uffici e divisioni** *Ficus lyrata*, *Ficus benjamin*, *Monstera deliciosa*, *Philodendron selloum*, *Philodendron monstera*, *Philodendron* 'Red Emerald', *Alocasia macrorrhiza*, *Aglaonema* 'Stripes', *Sansevieria zeylanica*, *Spathiphyllum* 'Mont Blanc', *Areca lutescens*, *Asparagus falcatus*, *Hoya camosa*, *Nephrolepis excelsa*, *Microsorium diversifolium*, *Photos* spp., *Dracaena fragrans* 'Charley-Burley'
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO** 6



TURIN INTERIOR GARDENS

The project for the new headquarters of ELITechGroup, a major player in the field of molecular diagnostics, arose from the need to reorganise internal spaces in relation to the exponential growth of the Turin-based company. The new headquarters, on two levels for a total of 4100 square metres, is located inside the Centro Piero della Francesca, a building complex built in the 1980s for small industries, craftsmen and management offices. The continuous and numerous hiring of new personnel, with the consequent reduction in the space available for each employee, led the management to the decision to expand its premises, but with the desire to remain linked to the city where everything started. The new design primarily took into account three fundamental aspects: light, pathways and structure. Particular attention was then paid to the wellbeing of employees in the workplace: right from the first sketches of the project, in fact, the idea was to create in the atrium preceding the entrance to the new headquarters 'a forest', a place where people can meet and regenerate, admiring the beauty of numerous plant species. The depth of the Piero della Francesca sleeve varies from 20 to 30 metres with a single glazed front on the first and two glazed fronts on the second. The challenge was to bring as much light as possible to all locations. In addition, the distribution of internal routes was also of fundamental importance: a single central ring surmounted by a false ceiling in green (the company colour) allows access to every part of the new premises. Finally, it was decided to leave the original structure of the building, consisting of reinforced concrete pillars and pre-stressed beams, in view, and special attention was also paid to the installations. Structure and systems emerge from the acoustic ceilings both inside the glazed offices and in the large open spaces, so that the original Piero della Francesca construction system can be 'read'.

Interiorscape

Greenery is also present inside, both in the two large open spaces where more than seventy plants are arranged on the partitions between the desks, and in the glazed offices. A large light staircase made of iron, wood and glass connects the two levels where, on the lower floor, the company's beating heart is located: the important workshops. These rooms, which have been completely redesigned and renovated, have large windows that allow visitors to see the work carried out by the researchers inside. On this floor too, vegetation is an integral part of the project, starting with the large tree (*Ficus nitida*) placed inside one of the three hexagonal basins (recalling the company's logo) and numerous other plant species; walking down the staircase we reach the open space below, characterised by the presence of the large wall of vertical greenery covering an area of 21 square metres and visible from all the workstations, the glazed offices and some of the laboratories. The idea of creating a new working environment, a combination of technology and nature, which puts the users' well-being first, was expressed with the imagery of an "ELTech Planet", a world to land on from Earth. Here, the design of the interiorscape was decisive in defining this imagery, creating a contrast between the entrance hall, where green islands of wild nature (planet Earth) welcome the visitor, and the interior of the offices, where instead form and technology define a more structured nature, composed of a green wall, hexagonal flowerbeds and potted plants in hydroponic cultivation (ELTech planet).

